Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 6 Luglio 1888 (Abbonamento postale) N. 160.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Sulla riforma della legge Comunale.

Appunti.

(Continuazione — Vedi N. 157, 158, 159)

Sulle operazioni elettorali. — Tanto il Progetto ministeriale, quanto il disegno della Commissione parlamentare, contengono utili riforme che meglio garantiranno queste delicate operazioni nelle quali deve essere incarnato il libero voto dei cittadini e che non devono essere il riflesso di mene di partito, di frodi politiche, dell'astuzia dei prepotenti. Noi avremmo ritenuto più che sufficiente lo estendere alle elezioni amministrative le discipline tutte che regolano attualmente quelle politiche, discipline abbastanza buone per contenere la popolazione, gli elettori, ed i capi partito nella cerchia dei loro diritti, senza prevaricare negli abusi e nelle pressioni, ma giacchè si sono volute più fermamente garantire tali operazioni, accettiamo quel po' di bene che nel progetto si trova.

Se non che, a nostro modesto avviso, alcuna delle disposizioni del progetto stesso, anzichè segnare un passo verso il progresso, sono totalmente contrarie ad ogni idea di libertà e si presentano molto dannose alle comunali istituzioni.

Di vero, nè il progetto di S. E. Crispi, nè quello della Commissione si contentano dello zampino governativo messo in molti istituti inerenti all'azienda comunale, inerenti alla fittizia azione municipale, alla quale si è voluto far credere si voglia accordare tutta l'autonomia possibile. — Lo *accentramento* rifulge più sentito che non il *discentramento* che si prometteva, e fa dei poveri Comuni, in molte circostanze, un povero cane colla museruola, per effetto della quale non può nemmeno liberamente abbaiare.

L'art. 18 del progetto infatti impone l'intervento diretto dell'autorità giudiziaria anche nelle operazioni elettorali, col deferire la presidenza tanto del seggio provvisorio che di quello definitivo ad un funzionario dell'ordine giudiziale, al cui ultimo gradino si pone il Conciliatore locale, anzichè il Sindaco od un assessore, di guisachè nei piccoli Comuni lontani dai centri e con cattiva viabilità, si avrà in pratica che i Conciliatori saranno sempre essi i presidenti dei seggi medesimi, non potendo supporsi che i Pretori ed i vice Pretori, quando ci sono, la facciano da Ebreo errante pellegrinando da paese in paese soggetto alla loro giurisdizione mandamentale, specie se molti sono i Comuni negli estesi mandamenti di alcune provincie; e perchè siamo anco d'avviso che non si vorrà sacrificare i giorni d'udienza civile e penale, cioè il bisogno di rendere giustizia, per immischiarsi nelle cose amministrative, tanto più poi che, abbandonato dall'articolo 17 al Prefetto, d'accordo col Primo Presidente della Corte d'Appello, il fissare il giorno delle elezioni in ciascun Comune, ne avverrà che codesti alto locati funzionari governativi, lontani dal luogo, ignari degli usi, delle necessità, delle circostanze *locali*, non potranno fare una opportuna fissazione del giorno, il che comprometterà di certo e gl'interessi degli elettori ed il buon andamento delle elezioni, il cui risultato sarà spesse volte tutt'altro che lo specchio fedele della volontà del complesso degli elettori medesimi, compromettendo nel tempo stesso i predetti funzionari, i quali, per lo articolo 42 possono contro di sè aver promossa un'azione penale da un elettore qualunque, anche per sognati reati previsti dagli art. 37 e seguenti del progetto, senza avere un vantaggio adeguato alla responsabilità che ai funzionari stessi viene accollata.

E le elezioni amministrative, in mano ai Conciliatori per il maggior numero dei Comuni, riusciranno sempre tali da potersi dire che siano ovviati gl'inconvenienti che coll'attuale sistema si verificavano?

Ma, se S. E. Crispi medesimo, nella sua Relazione premessa al suo progetto dice che *« nei piccoli Comuni i partiti si agitano senza posa »* crede egli, e con esso Lui, crede la Commissione, che il Conciliatore sia estrano a quegli stessi partiti dai quali forse venne la di lui proposta alla carica?

Il Sindaco adunque è persona sospetta, e lo si vuol escludere da tale presidenza. Ma ove il Sindaco è anche Giudice Conciliatore, come mai, se lo si vuole escludere dal seggio, potrà egli come Conciliatore appartenervi?

Allora, senza dubbio, entriamo in una questione anomala, punto seria, per non dirsi ridicola. Il Sindaco, come tale, e nelle operazioni elettorali non gode la fiducia governativa, sebbene più strettamente e gerarchicamente dal Governo dipenda, ma il Sindaco, come *Conciliatore* gode poi tutto ad un tratto la più alta fiducia governativa!

Un'accidentale carica adunque rende capace un individuo a compiere una operazione che altrimenti non sarebbe stato atto a presiedere? Eh; via, confessiamo che in ciò la riforma zoppica.

Il togliere poi la presidenza del seggio elettorale al Sindaco, il primo e più naturale magistrato amministrativo del Comune, per darla ad un estraneo, perchè magistrato giudiziario, è un confessare apertamente che nel Sindaco non si ha fiducia. E se di esso non avete fiducia, perchè allora lo nominate; perchè affidate a lui importantissime altre missioni governative?

I cittadini di certo si formeranno del Sindaco un ben triste concetto, se in una funzione tutta amministrativo-costituzionale, lo vedono posposto ad un altro funzionario qualunque.

Le operazioni elettorali, non sono esse d'indole meramente esecutiva, e non appartengono forse per diritto al Capo stesso del potere esecutivo del Comune che si personifica nel Sindaco?

Ma si dirà: « Se il Presidente del seggio sarà un funzionario della magistratura togata, egli, colla sua naturale influenza, colla sua imparzialità, farà sì che sotto la sua presidenza non avvengano abusi, non si espletino, non si avverino delle frodi elettorali, non avvengano dei brogli, e che le operazioni elettorali avvengano più calme, più perfette, riuscendo la vera e propria significazione del voto della maggioranza degli elettori recatisi all'urna ».

Nulla di tutto questo, diciamo noi.

In primo luogo il funzionario giudiziario non potrà essere onnipotente al punto da rendersi schiavi gli altri membri componenti il seggio, i quali potrebbero ben opporsi a quanto non di illegale volesse fare il Presidente, ma a quanto pur avesse tutta la apparenza della legalità, mentre essi, in maggior numero, potrebbero benissimo far preponderare il loro volere e giudizio al al giudizio ed al volere di esso sì da neutralizzare la sua azione, sì da farlo rimanere anche, come suol dirsi, con un palmo di naso.

Se poi si dicesse che se la maggioranza del seggio, sotto la presidenza del magistrato giudiziario, volesse far cosa contraria alla legge, le elezioni saranno nulle; saremo sempre nello stesso caso quando alla Presidenza sedesse il Sindaco, giacchè egli se si uniformerà alla Legge, nessuno potrà rimproverarlo, se da essa si discosterà, sia contro la volontà degli altri membri, sia colla loro connivenza, allora l'elezione sarà sempre annullabile.

In secondo luogo gli abusi, i brogli, le sorprese, la poca sincerità del voto, come la pratica lo dimostra, non sono a cercarsi e da reprimere nella sala delle elezioni, e nello scrutinio, ma devono prevenirsi fuori della sala e prima del voto, cioè a dire, devesi disporre che le schede siano scritte nella sala delle operazioni dagli stessi elettori, come è prescritto nelle elezioni politiche, ed allora la votazione riuscirebbe più sincera; allora cesserebbero coll'andar degli anni quegli eccessi d'intolleranza che succedono all'epoca delle operazioni elettorali, tanto per raggiungere lo scopo di una elezione a preferenza di un'altra.

In terzo luogo se noi esaminiamo l'inconveniente di cui sarà senza dubbio produttore il sistema della presidenza giudiziaria nelle operazioni elettorali, troveremo che la proposta riforma partorirà dei grandi mali, specie nei piccoli centri.

Infatti è noto come la gran parte degli elettori, nei piccoli comuni, non hanno quella sufficiente istruzione che possa loro ispirare molta fiducia nelle patrie istituzioni, e che non ha quel discernimento che sarebbe necessario e che sarebbe a desiderarsi, giacchè, se avesse e l'uno e l'altro, le disposizioni del nuovo progetto sarebbero pressochè inutili.

Egli è quindi indubitato che, per quanto rispetto possano gli elettori avere pel funzionario giudiziario, come persona, avranno altrettanta ritrosia a comparire al suo cospetto quand'egli sarà, come presidente del seggio elettorale, nel pieno esercizio delle sue funzioni, e ciò perchè, essi, timidi come sono, volere o no, soggiaceranno ad un plausibile timore, e desidereranno il più che sia possibile di starsene da lui lontani.

Eglino, per non incorrere nel pericolo, immaginario se vogliamo, e certo infondato, che qualche loro atto o detto possa comprometterli, si asterranno dallo accostarsi alle urne, ed allora è facile supporre e vedere, come la presenza del magistrato può produrre un esito tutto contrario al *desideratum* della legge, tenendo cioè lontana dalla votazione la vera e la grande maggioranza della popolazione, di modo che per opporre un infecondo rimedio ad un male ideale, si incorre senza giustificazione in un male maggiore e positivo.

Concludendo, sembra a noi, che la logica, e la scuola della pratica, debba suggerire che in questa parte il progetto sia dichiarato inaccettabile, e che il Parlamento nella discussione abbia a convincersi della necessità di approvare che la presidenza dei seggi nelle operazioni elettorali amministrative sia mantenuta a chi più naturalmente compete cioè ai Sindaci od ai loro rappresentanti, conservando le disposizioni della legge comunale vigente, perchè ciò che è buono non deve essere abolito solo per la mania d'innovazione.

Udine, 5 luglio 1888.

Prof G. D. Tosi.
Direttore dell'*Ape Giuridica*.

Si dice che il governo italiano prese atto delle nuove proposte francesi per il trattato di commercio, senza fare alcuna controproposta. Ciò, secondo alcuni, equivarrebbe ad un rigetto.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 5. — Presid. TABARRINI.

Il presidente dice che, non essendo presente il relatore, si rimanda ad altra seduta la discussione del progetto per l'istituzione di una scuola normale di ginnastica a Roma.

Approvasi senza discussione la concessione della naturalità italiana a Francesco e Luigi Teodoro di Kossuth.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5. — Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del progetto relativo ai provvedimenti ferroviari.

Cavalletto e Paroncilli chiedono spiegazioni e fanno raccomandazioni relative al tracciato della linea Casarsa Spilimbergo Gemona.

Saracco terrà conto delle raccomandazioni.

Di Broglio, anche a nome di Mel, Marzin e Paroncilli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a riprendere lo studio della questione relativa alla traversale Treviso-Motta riesaminando le ragioni di diritto e di equità che consigliano il suo allacciamento ad un punto intermedio della Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona. »

Cavalletto associasi alla proposta di Di Broglio.

Papadopoli prega il ministro a proposito della linea Treviso-Motta di voler studiare bene tutti i progetti d'allacciamento presentati, al fine di non pregiudicare i legittimi interessi.

Genala, relatore, dopo aver accennato allo stato della questione sulla quale la Commissione invitò il ministro a deliberare, prega Di Broglio ad affidare al ministro l'incarico di determinare il punto d'allacciamento e ritirare l'ordine del giorno.

Saracco accetta le raccomandazioni fattegli e promette che studierà con cura la questione.

La Camera approva la tabella A e relativo comma dell'articolo 5.

Approvasi la tabella B e l'art. 3 del progetto.

Dopo lunga e varia discussione approvansi tutti i rimanenti articoli.

Perrone Palladini interroga il presidente del Consiglio se sia vera la notizia divulgata dai giornali italiani e tedeschi che si siano verificati casi di colera in Messina.

Crispi risponde essere la notizia falsa e che dai rapporti pervenuti al ministero risulta che le condizioni di salute pubblica sono eccellenti in tutto il Regno.

Tandi presenta la relazione sul progetto relativo alla modificazione della legge sul Consiglio di Stato.

Si teme una guerra?!

Telegrafano da Parigi:

Si temono alla frontiera alsaziana nuove vessazioni e tali da provocare lo scoppio della guerra tra la Francia e la Germania.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Pubblicazioni per le nozze del nob. Umberto Caratti con la nobile Lucia Rinaldini-Arici.

Savio proposito suggerì ad un Braida, cugino dello Sposo, di dare alla luce poche pagine inedite di Caterina Percoto, brani di un'autobiografia che probabilmente non venne completata dall'illustre scrittrice. I di cui Racconti, spiranti una cara semplicità ed il candore d'anima innamorata del bene, s'ebbero in Italia la lode di Critici severi, i quali di lode eziandio queste pagine troverebbero meritevoli.

Sono poche pagine rivelatrici di sentimenti intimi, dedicate alla gentile donna Caterina Cernazai, amica della Contessa, dedicatele per *vivere nella sua memoria*. E se lo spazio ce lo acconsentisse, vorremmo prenderci la licenza di ristamparle nel Giornale; ma non potendolo, dobbiamo accontentarci di riferirne soltanto un branello, ed è il seguente:

« Chi attentamente considera la donna nel primo fiorire de' suoi anni giovanili, di leggieri s'accorge che la sua anima, a differenza di quella dell'uomo, ha un non so che d'indeterminato, di fluttuante.

« È come il fiore che aspetta i raggi del sole per assumere un colore, un profumo particolare. Gli è che la donna aspetta forse l'amore per incolorarsi dei principii e dei costumi di colui che le dev'essere compagno. Ed è forse cotesto un ottimo consiglio della Provvidenza, perchè le riesca meno difficile la parte che l'è destinata nella vita. Ella, metà dell'uomo, Ella che ha bisogno del di lui sostegno, della di lui protezione e della di lui guida, più facilmente così si lascia dirigere e si confonde quasi nell'individuo che le dona il nome. Ma questo non so che di sfumato, d'indeciso, di arrendevole, che forma forse la più bella attrattiva della giovinetta, coll'avanzarsi degli anni perde di grazia e si cangia in difetto.

« Nelle opinioni della moltitudine c'è forse più buon senso di quello che a prima vista apparisce, e non indarno fu affibbiato un appellativo di disprezzo alla donna che rimane nubile. Non è già perchè la donna non possa al pari dell'uomo vivere degnamente in solitudine; ma cotesto stato di ragazza aspirante, a lungo andare ingenera una nullità di pensiero, a cui, passata la giovinezza, non può mancare la sua giusta porzione di ridicolo. Gli è come delle abitudini infantili protratte all'età virile; come della galanteria e dell'amoreggiare, quando già siamo vecchi; una cosa fuori di tempo; una veste color di rosa a chi ha i capelli bianchi e la pelle raggrinzita. »

✕✕

Gli avvocati Schiavi ed Antonini, con bella lettera ed affettuosa, s'indirizzano allo Sposo, e gli offrono un cenno biografico di gentiluomo Friulano, felice cultore delle Lettere e insieme illustre per alti uffici amministrativi e per valentia nell'orazione forense. Ed assai ingegnoso è il modo, per cui spiegano la scelta di una Difesa in causa capitale che faceva il Conte Pietro di Maniago davanti special Consiglio di guerra nel 1808. Che se ci piacque il leggere quella Difesa concisa e giuridica in lingua francese, sebbene senza efficacia poichè la rigidezza degli ordini militari e la malvagità di que' tempi vi si opposero; più ci rallegriamo con l'estensore del cenno biografico. Difatti il Conte Pietro di Maniago ben merita che eziandio adesso lo si ricordi con onoranza, come di onoranza degno fu un altro Conte di Maniago, per la sua *Guida di Udine* e per parecchi scritti illustrativi dell'Arte in Friuli. E ci consta che nell'Archivio di Casa Maniago, del Conte Pietro esistano preziosi manoscritti e memorie e versi che sono lavori d'un ingegno eletto, e frutto di una operosità che oggi potrà parere meravigliosa.

✕✕

Il nobile Nicolò Mantica, cui ormai consideriamo cittadino assai lodevole per parecchie pubblicazioni su svariati argomenti d'interesse provinciale, dedicò a quella cortese donna ch'è la nobile Ida Rinaldini-Arici-Damiani, madre della Sposa, la stampa degli Statuti di Sacile, preceduti da accurato cenno storico su quella Terra al confine della friulana Provincia. Questi Statuti Sacilesi risalgono al secolo XIII e furono in vigore sino al secolo XV, e insieme ad altri Statuti analoghi gioveranno a far capire cosa fosse allora la vita de' Municipj italiani.

✕✕

Da Padova, dove il cavaliere nobile Rinaldini Arici, padre della Sposa, ha possessioni ed amici, vennero due preziosi elegantissimi opuscoli a segno di esultanza per queste nozze auspicatissime.

Il primo, dedicato alla amabilissima Sposa dall'abate Gaspare Zoccovich, è una dissertazione sulla vita di Cesare Arici e sulle sue Opere; di quel Cesare Arici che fu l'ultimo de' Poeti didascalici italiani, e da cui la nobile famiglia Rinaldini ereditava i beni ed il nome. E questa dissertazione è copiosa di notizie ed erudita, e ci mostra il Poeta fra le tante vicende dei tempi e nell'avvenuta metamorfosi della Letteratura, e ce ne fa valutare l'ingegno ammirabile e la varietà de' suoi prodotti, sì da giovare agli studiosi, i quali nelle solite Storie e Manuali troverebbero, intorno all'Arici, soltanto cenni brevi e fuggevoli.

L'altro dono letterario, venuto da Padova, devesi all'abate Antonio Calissan, che raccolse in leggiadro opuscolo versi dettati od improvvisati in varie occasioni da un Monsignore padovano che pur noi conoscemmo nella casa del nob. Rinaldini Arici, Anton-Maria Fabris Professore e Cavaliere, per sottile ingegno ed amabilità nel conversare uomo singolarissimo. Questi versi, taluni in lingua italiana ed altri in vernacolo, e parecchi già offerti alla madre della sposa, spirano serenità, lietezza, e sincerissima amicizia per tutti i componenti la nobile famiglia Rinaldini-Arici.

✕✕

Da Venezia il nobile Emilio de Chantal, cugino dell'avvocato nob. Caratti, regalò agli Sposi nientemeno che una Poesia scherzosa cui egli, nella lettera dedicatoria, attribuisce al *massimo de' Poeti viventi*, a Giosuè Carducci. E aggiunge: « essa, *Ode barbara*, è una specie di parafrasi d'un'altra celebre ode del nostro poeta e fu inspirata al maestro da quel fonte d'Arta che presenziò insieme a lui, due anni fa, all'aurora del vostro amore. Io così sono felice d'aver messo il vostro matrimonio sotto gli auspici d'una *poesia che* forse *non morrà*. » Lasciando al signor Emilio de Chantal la sua grande ammirazione pel *barbarismo poetico* del Carducci, noi troviamo assai lodevole quel *forse* che esprime una giudiziosa riserva a pro dei Critici dell'avvenire.

G.

Sovrani e ministri in moto.
Matrimoni principeschi.

Lo Czar va per qualche giorno in Finlandia onde assistere all'esordio del granduca Giorgio, suo secondogenito, nelle funzioni d'ufficiale di marina.

Il re di Grecia è atteso a Pietroburgo per assistere al parto della regina Olga.

L'Imperatore d'Austria va ad Ischl; l'imperatrice Elisabetta a Gastein.

Il re del Belgio è tornato a Bruxelles.

La principessa di Galles trovasi a Dessau per preparare — dice il *Figaro* — il matrimonio di sua figlia Vittoria col principe ereditario di Anhalt Dessau che ha ora 22 anni.

— Si dice altresì che il fidanzamento del principe ereditario di Grecia, Costantino, colla principessa Sofia figlia dell'Imperatore Federico III, avverrà appena finito il lutto alla corte imperiale.

Il principe Costantino è nato il 20 luglio 1868, la principessa Sofia il 14 agosto 1871.

— Si dice, trattisi fra le due corti di Germania e di Russia del matrimonio tra il principe ereditario russo ed una figlia dell'Imperatore di Germania defunto.

— Si dice anche, trattarsi del matrimonio del principe ereditario d'Italia con una figlia dello Czar, la principessa Xeniè.

— Nei circoli politici di Berlino, si dà per positivo un incontro di Bismarck, con Kalnoky e Crispi, che avverrebbe probabilmente a Kissingen. È confermato intanto, da fonte ufficiosa, che il ministro Crispi andrà ad una stazione balneare tedesca.

Il convegno dei tre ministri avrebbe lo scopo di smentire le voci sparse in questi giorni che all'avvicinamento della Germania alla Russia, corrisponda un indebolimento della triplice alleanza, e di prendere importanti accordi relativi al contegno futuro dei tre alleati, di fronte alle eventuali provocazioni della Francia.

— L'Imperatore Federico Guglielmo verrebbe in Italia nell'agosto e visiterebbe il nostro Re in Roma. La sua venuta in Italia sarebbe successiva quindi alla visita ch'egli farà tra pochi giorni allo Czar ed a quella posteriore ch'egli farà all'Imperatore d'Austria. L'incontro fra lo Czar e l'Imperatore di Germania seguirà probabilmente a Kymere, sulle coste della Finlandia; ed assisterebbe al convegno il sig. di Giers, cancelliere dell'impero russo.

— Dicesi inoltre, che l'Imperatore di Germania, nel prossimo autunno, visiterà l'Alsazia.

Il «meeting» nazionale di Marsiglia
e una lettera di Boulanger.

A Marsiglia domenica prossima deve aver luogo un *meeting* nazionale di protesta che si terrà nella Sala della Vallette e che sarà come il contro-altare del *meeting* franco-italiano tenuto nella stessa città il mese scorso.

In esso si protesterà contro l'invasione dell'elemento straniero in Francia.

Come riferimmo poi anche ieri, il generale Boulanger, invitato a prendere parte, rispose al Comitato la seguente lettera:

« Signor Presidente del *meeting* nazionale.

« Ho ricevuto la vostra lettera del 25 giugno e vi ringrazio del buon pensiere che vi ha guidato nella domanda che mi avete indirizzato.

« Io deploro vivamente come voi la situazione fatta ai lavoratori francesi per la concorrenza straniera che invade oggi tutti i cantieri nazionali a danno dei nostri operai. Io mi unisco a voi di gran cuore in questa protesta nazionale cui deve firmare ogni patriota veramente degno di questo nome.

« È omai tempo che si sappia che la Francia appartiene alla Francia e che se è un dovere il bene accogliere gli stranieri, è un dovere più grande ancora il non permettere che essi si sostituiscano a noi prendendo il nostro posto.

« La buona ospitalità è l'espressione elevata del cuore; l'invasione inconsiderata in casa propria è una bassezza.

« Io farò dunque tutto il possibile per assistere a questa manifestazione tutta patriottica, organizzata da bravi lavoratori che amano la loro patria e al bisogno saprebbero difenderla.

« In attesa che si giunga alla meta a cui tutti noi tendiamo, vogliate aggradire l'assicurazione della mia considerazione distinta.

« Firmato: *Generale Boulanger* ».

Dispensa ecclesiastica
per il matrimonio del Duca d'Aosta.

Il *Cittadino* di Genova ha da Roma;

« Venne accordata la dispensa ecclesiastica per il matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Letizia.

« Presentò la domanda il cardinale Alimonda. »

« La dispensa non passò negli uffici ecclesiastici, ma nella segreteria di Stato come si usa pei Principi e pei Sovrani.

Sintomi, dicerie, apprensioni
per la politica estera.

Berlino, 5. Annunziasi da Pietroburgo alla *Kreuzzeitung* che l'udienza data dallo czar al generale maggiore Pape durò tre quarti d'ora. Il fatto fu molto notato nei circoli di Pietroburgo, essendo che tali udienze vengono per solito sbrigate in cinque minuti. Dopo l'udienza, il generale Pape fu fatto segno da altissimi personaggi di corte a straordinarie gentilezze, e però se ne deduce che lo czar sia rimasto soddisfattissimo delle comunicazioni orali fattegli dal Pape. Il generale germanico reca un autografo di Alessandro III a Guglielmo II.

Pietroburgo, 5. Il *Graschdanin* continua i suoi attacchi contro l'Austria, che viene da esso designata quale sorgente d'inquietudine all'Europa. Le affibbia l'intenzione di voler giungere con l'aiuto della Germania sino a Salonicco e a Costantinopoli. Invita la Germania a porre un freno alla politica austriaca.

Vienna, 5 Sono vive e generali le apprensioni per le conseguenze politiche del prossimo viaggio di Guglielmo II in Russia. È il linguaggio della stampa russa, improntato al più alto entusiasmo germanofilo, che dà adito a commenti pessimisti. Infatti, per quanto si voglia indorare la pillola, Vienna doveva essere, pel nuovo imperatore di Germania, molto più vicina di Pietroburgo.

Pure si spera che l'equilibrio europeo non verrà turbato. E si spera anche che gli interessi austriaci in Oriente non verranno in alcun modo sacrificati ad una eventuale alleanza russo-germanica.

Di codesta alleanza si dice che sia caldeggiata da Guglielmo II ed osteggiata invece, dal principe Bismarck. Questi, per avere poi le mani libere, in qualsiasi eventualità, non accompagnerà Guglielmo II in Russia.

La *Newe Freie Prssse* così riassume il voto della nazione russa:

« Distruzione della lega della pace; « libertà per la Germania nella sua a- « zione contro la Francia, libertà per la « Russia nella sua azione contro l'Austria « — ecco il voto supremo della nazione « russa e la base delle speranze russe « destate in Russia dal prossimo con- « vegno dei due sovrani. »

Il regno di Polonia ricostituito.

La *Kreuzzeitung* ha da Bruxelles, le seguenti curiose notizie:

« Nei circoli clericali della nostra città, relativamente alle trattative del Papa colla Russia, si crede di sapere che la Russia abbia proposto alla Curia romana di rinunciare ai *greci-uniti*; in cambio la Russia si obbligherebbe, di accordare piena libertà di culto ai cattolici di rito romano; e permetterebbe in un dato caso (in caso di guerra? si domanda la *Hreuzzeitung*), di ricostituire il regno di Polonia. »

Profeta o sognatore?

L'africanofilo capitano Camperio scrive alla *Lombardia*:

« Molte cose vi sono da dire per quanto « si fa laggiù nelle terre calde. Siamo « alla vigilia di grandi avvenimenti nel « Sudan. Credo che Emin pascià, Casati « e Stanley marceranno su Kartum coi « danari forniti dall'Inghilterra. E al- « lora vedremo un altro impero anglo « africano nella ricca valle Ndiaca. »

La pace coll'Abissinia.

Secondo il *Popolo Romano*, Cantibay Aman assicura di aver trovato il terreno propizio per una pace coll'Abissinia, ma chiede una persona autorevole la quale riesca a persuadere il Negus che soli malintesi lo dividono dall'Italia.

La presenza di Pestalozza e del missionario svedese a Roma avrebbero rapporto con questa notizia.

Le modificazioni alla legge
sul Credito agrario.

Roma, 5. E' stata distribuita la relazione dell'on. Salamandra sul progetto di modificazioni alla legge 23 gennaio 1887 circa l'ordinamento del Credito agrario. Con queste nuove modificazioni si viene a rendere indeterminata la durata delle cartelle, però le cartelle che si emettono in rappresentanza dei mutui fatti ai termini del titolo primo possono contenere l'indicazione del tempo in cui saranno rimborsate. Gli istituti emittenti dovranno ritirare dalla circolazione ed annullare le cartelle che non hanno scadenza a misura che i crediti si estinguono per un valore nominale uguale alle somme dei crediti estinti.

Inoltre è fatta facoltà agli Istituti autorizzati all'esercizio del Credito agrario di farsi rappresentare da speciali Agenzie o da Associazioni libere di proprietari, di conduttori di fondi rustici e di concedere loro, come agli Istituti ordinari e cooperativi di credito e alle Casse di risparmio locali, la rappresentanza per tutte le operazioni del Credito agrario. Il Governo avrà facoltà di autorizzare con decreto reale gli Istituti esercenti il Credito agrario a somministrare le somme mutuate in cartelle al loro valore nominale.

CRONACA PROVINCIALE

Comunicato.

Da Sequals — Risposta al primo articolo della « Cronaca provinciale » nel N. 153.

Da alcuni anni, per deliberazione del Consiglio, le scuole di questo Comune si chiudono il 30 giugno. Questa volta invece nella frazione di Lestans, disponendosi l'apparecchio per la truppa del campo, si è presentata la necessità di chiudere le scuole *cinque giorni* prima per convertirne provvisoriamente i locali in *una bottega da caffè*. — Non si troverà mica disdicevole che il Ministro della pubblica istruzione offra un caffè al Ministro della guerra! — Però la chiusura di quelle scuole ebbe luogo cogli esami finali ed a saputa del r. Ispettore scolastico; ed il convertimento dei locali in bottega da caffè fu necessitato dalla circostanza che, nè *Villa Geltrude* nè altre case private ne offersero il comodo, e che il Comune non era in tempo d'improvvisare la costruzione di un apposito edificio per un mese di campo.

L'assiduo lettore, il curioso corrispondente e sincero amico dell'istruzione se ne persuada, e mi creda

Francesco Cristofoli
Sindaco.

Dal Campo di Lestans.

3 luglio 1888.

Avevate ben ragione di dare per titolo *brutto viaggio* alla marcia dei nostri soldati per recarsi al campo.

A pochi chilometri da Udine incominciò una pioggierella che in breve si convertì in un forte acquazzone.

Buono che, giunti in Dignano, i soldati, già inzuppati d'acqua come se usciti fossero da un bagno, trovarono preparate delle cataste di fascine nelle aie e così poterono asciugarsi e riscaldarsi.

Ma era destino che l'acqua, nelle diverse sue manifestazioni, dovesse mostrarsi sempre nemica dei baldi giovanotti. Il Tagliamento, che avrebbero dovuto guadare domenica mattina, si era fortemente gonfiato, ponendosi quale barriera insormontabile fra essi ed il campo.

Alla sera, visto che il guado era sempre impossibile, il colonnello ordinò che si partisse per il Ponte della Delizia e da là per Valvassone ed Istrano si raggiungesse il campo.

Che i soldati del 76.o fossero ottimi marciatori, non era da dubitarsi, giacchè fecero altre prove; ma che in una sola notte potessero percorrere 44 chilometri, dopo averne percorsi nel giorno precedente altri 26, nel modo che vi ho detto, non lo avrei mai creduto.

Alla sera il campo, completamente sistemato, aveva assunto un aspetto dei più gai; e quando le musiche incominciarono a suonare, i soldati si misero a ballare come se i 70 chilometri fossero stati percorsi da tutt'altri che da loro.

Bella e forte gioventù!

Se vi saranno altre novità, non mancherò d'informarvi. V. di C.

Fallimento.

Spilimbergo, 4 luglio.

Con Sentenza 2 corr. del Tribunale di Pordenone venne dichiarato il fallimento del commerciante Da Dappo Appollonio fu Francesco di qui e delegato alla procedura il giudice Ernesto Mussi. Curatore provvisorio è il Notaio dott. Luigi Lanfrit, e il 21 luglio è fissato per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza. Tempo fino al 31 luglio per la presentazione della dichiarazione di credito e stabilito il 18 agosto p. v. per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Un cane, apparentemente idrofobo, ammazzato a Tricesimo.

Questa mattina, il conduttore della diligenza da Artegna a Udine, Romanini Leonardo, giunto a Còllalto, si accorse che un cane da caccia inseguiva insistentemente la vettura. Poco prima di giungere a Montagnacco, sul crocevia, il cane s'imbattè in due ragazzi e ne afferrò uno, il più grandicello, sui dieci o undici anni, attaccandosi strettamente coi denti alle sue carni e facendolo gridare pel dolore e per lo spavento. Il conduttore, fermati i cavalli, smontò dalla vettura e col manico della frusta potè liberare il malcapitato fanciullo dalla cui ferita sgorgava in copia il sangue. Il cane continuò allora la sua corsa all'impazzata, ora sulla strada, ora attraverso i campi. Il Romanini si fece premura di avvertire la gente in cui s'imbatteva lungo il percorso, mettendola sull'avviso ed eccitandola a dare la caccia al cane, secondo ogni apparenza, idrofobo.

Nei pressi di Tricesimo, il cane oltrepassò la diligenza e il Romanini non mancò di dare l'allarme nel paese. Infatti, qualche tempo dopo, la bestia pericolosa penetrò nell'officina di un fabbro ferraio, dove fu uccisa con una mazza di ferro.

L'orario del vaporetto per Grado.

Ci viene comunicato l'orario stabilito per le corse del vaporetto messo in attività fra Grado ed Aquileja.

PARTENZA

da Grado per Aquileja ore 5.30 antim.
» » » 10.— »
» » » 2— pom.

ARRIVO

da Aquileja a Grado ore 6.45 antim.
» » » 10.15 »
» » » 3.15 pom.

PARTENZA

da Aquileja per Grado ore 8 — antim.
» » » 11.45 »
» » » 4.30 pom.

ARRIVO

da Grado ad Aquileja ore 9.45 antim.
» » » 1.— pom.
» » » 5.45 »

Prezzi.

Primi posti soldi 50 — Secondi posti soldi 30. — Andata e ritorno: Primi posti soldi 80, secondi posti soldi 50.

Allagamenti nel Goriziano

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Le continue pioggie che ci affliggono fecero che in diversi luoghi il livello delle acque si è innalzato.

Domenica e lunedì una strada di Papeviano era allagata per circa 50 centimetri. Pei straripamenti dell'Isonzo a Villa Vicentina, l'acqua ha portato via circa 70 metri di terreno.

Si lavora per impedire consimili disastri.

Non si può proprio dire che al Friuli manchino le disgrazie.

Un incidente alla dogana di Modane.

L'altro ieri occorse a Modane un altro piccolo guaio internazionale.

Pare che un agente doganale francese, trovato un ritratto di Umberto nella valigia di un viaggiatore italiano, gli facesse uno sfregio, per la qual cosa una delle nostre guardie, indignata, lo avrebbe preso a schiaffi in pieno ufficio...

Le bellicose parole di Apponyi.

L'ex-ministro ungherese Apponyi, parlando ai suoi elettori, ha detto:

— Dobbiamo essere preparati non solo alla guerra, ma ad una guerra vittoriosa. Noi neghiamo affatto che la Russia abbia dei diritti sulla Bulgaria. Noi manteniamo la assoluta indipendenza degli Stati Balcanici la cui libertà non deve essere diminuita della larghezza di un cappello. Questa è la nostra politica. Da essa non può deviare il Governo dopo che, per compierla, la nazione austro-ungarica s'è anche teste assunto tanti e così gravi sacrifici.

L'espulsione
dei Rosminiani da Rovereto.

Leggiamo nell'*Alto Adige* di Trento:

I giornali di Rovereto ci annunciano la triste notizia che i Rosminiani, per ordine vescovile, stanno già per abbandonare la città e la diocesi dove il loro glorioso fondatore ebbe i natali.

La improvvisa partenza di questi venerandi vecchi, amatissimi in Rovereto destò nella città un'impressione dolorosissima e l'eco ne fu profonda e sincera in tutto il nostro Trentino.

Nell'Africa centrale.

Una lettera del dott. Croff dall'Ukondo, in data del 20 aprile narra che alla fine di marzo sono cominciate serie ostilità contro i bianchi.

Il 10 aprile il signor Fred Moir fu attaccato dagli arabi. Quaranta dei suoi uomini ed egli stesso rimasero feriti.

Il re Kabunda, dopo aver mandato doni al re dell'Ukondo, lo sollecitava far la guerra contro i bianchi per sterminarli e cacciarli da quel paese. I coloni bianchi di Fivambo sarebbero stati massacrati dal re Kabunda.

Un'altra lettera del 7 maggio narra che l'agente consolare inglese Buchanan e il sig. Johnstore, non essendo potuto riuscire nella loro missione politica presso M'ozo re dell'Ukondo, se ne tornavano indietro, quando furono fermati, spogliati dei loro abiti, e portati davanti ad un capo che li tempestò di accuse infondate. Riuscirono a cavarsela regalando molta stoffa di cotone.

Il dott Croff aggiunge che la situazione de' bianchi è molto grave e pericolosa.

Furto di 246.000 franchi.

Un dispaccio da Lione annunzia che lunedì venne commesso un furto di 246.000 franchi nel locale della Società dei depositi e conti correnti.

La somma venne rubata a un fattorino della Banca di Francia, che si trovava per motivi di servizio alla cassa della società dei depositi; e gli venne sottratta da una sacca, dove teneva 360.000 franchi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 5-7-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	[illegible] ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	744.3	742.9	744.8	74[illegible]
Umidità relativa	89	93	93	93
Stato del cielo	piov.	piov.	copert.	[illegible]
Acqua cadente, M N.	10.4	7.0	1.6	5.2
Vento (direzione)	S W	N W	N	NE
Vento (velocità chi.)	4	4	3	3
Termom. centigrado	20.7	19.1	18.7	20.[illegible]

Temperatura massima 23.5 | Temp. minima
» minima 15.2 | all'aperto 13.7

Minima esterna nella notte 16.6

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 6 pom. del 5 luglio

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti meridionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia Italia superiore, temperatura ancora in aumento, mare generalmente agitato.

Dall'Osservatorio Meteorologico

Avvertenza

Preghiamo i Soci provinciali, che ancora niente avessero pagato per l'anno 1888, ad inviarci al più presto almeno l'importo del primo semestre a mezzo di *vaglia postale.*

Noi non possiamo comunicare con loro, se non per lettere circolari a stampa e se ci è forza usare di questo modo non l'abbiamo per diffidenza, bensì quale necessità ch'è divisa da tutte le Amministrazioni dei Giornali.

Preghiamo anche i Segretari dei Comuni a sollecitare l'invio del *mandato* per l'associazione, e d'ogni importo dovuto per inserzioni.

Amministrazione

A Roma, e non a Bologna.

Nella *Patria del Friuli* fu stampato che il comm. Bonaldo Stringher ebbe la libera docenza nella **Università di Bologna**. Ciò è inesatto. Il Consiglio di Pubblica Istruzione, con lusinghiero parere, ha accolto le conclusioni della Facoltà giuridica di Roma per la di lui nomina a libero docente, con effetto legali, di Scienza delle Finanze e di Diritto finanziario nella **Università di Roma**.

Tanto più ce ne rallegriamo col valente nostro concittadino ed amico.

Concorso a premi fra le Associazioni ed i privati, che esercitano nel Regno l'industria del vino da pasto.

È aperto il concorso a premi tra le Associazioni e i privati, che esercitano l'industria del vino da pasto.

I premi sono due:

Diploma d'onore di 1.a classe con lire ventimila.

Diploma d'onore di 2.a classe con lire diecimila.

Per l'ammissione al concorso è necessaria la preparazione annua di almeno *quattromila ettolitri* ed occorre altresì la conservazione di almeno *mille ettolitri* di vino degli anni precedenti nelle cantine del concorrente.

Il concorso sarà chiuso il giorno 31 dicembre 1889.

Vi possono prender parte:

Le Associazioni fra i produttori di vino, le cantine sociali, le Società enologiche, ecc. costituite in Società civili, o sotto le varie forme considerate dal Codice di Commercio, cioè le Società in nome collettivo, le Società in accomandita, le società anonime, le Società cooperative e le Società civili che assumono le forme della società per azioni. I privati che esercitano l'industria e il commercio dei vini.

Non emigrate in Grecia!

Alcuni dei nostri comprovinciali si spingono, nella loro emigrazione all'estero, fino in Grecia. Crediamo perciò possa riescire utile il sapere che le notizie da questo regno continuano poco buone, pei lavoratori. I salari vi sono scarsi di fronte ai bisogni ed inoltre, in parecchie località dove ci sarebbe da lavorare, predominano le febbri maligne ed infettive.

Alcune squadre di lavoratori già si accinsero a far ritorno e molti operai che si trovano privi di mezzi hanno dovuto ricorrere ai Consolati per avere qualche sussidio affine di poter rimpatriare.

La lotteria di Bologna proibita in Germania.

Il Governo tedesco per dare una prova della simpatia che nutre per l'Italia ha proibito la vendita dei biglietti della *Lotteria Nazionale di Bologna* in tutto il territorio Germanico.

Con tutto ciò sappiamo che molte sono le richieste di biglietti che agli incaricati dell'emissione della Lotteria provengono da ogni parte della Germania.

Se Bismark non può fare a meno, pare che i soldati tedeschi non disdegnino di guadagnare *un centinaio di biglietti da mille*, tanto più sapendo che la Lotteria medesima offre tanto e così sicure garanzie e si eseguisce sotto la sorveglianza del Governo Italiano.

Elenco dei Giurati,

stati estratti nell'udienza pubblica del 27 giugno 1888 del Tribunale di Udine pel servizio della Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 17 luglio 1888.

Ordinarj.

Driussi Antonio fu Simone, maestro comunale, Toppo — De Paoli dott Silvio fu Giuseppe, ingegnere, Rauscedo — Cristofoli Francesco fu Andrea, contribuente, Sequals — Berghinz Francesco fu Angelo, contribuente, Udine — Zardini Antonio fu Pietro, già conciliatore, Pontebba — Bellico G. B. fu Giuseppe licenziato, Udine — D'Andrea Andrea fu G. B. consigliere comunale, Rauscedo — Ardit Luigi di Pietro, licenziato, Cavasso Nuovo — Castellani Giacomo di Filippo, ex-sindaco, Morsano — Fabris Anselmo fu Domenico, contribuente, Cordovado — Corradini Arnaldo fu Carlo, agrimensore, S. Daniele — Martinuzzi Filippo di Napoleone, farmacista, Palmanova — Rosa Daniele fu Beniamino, consigliere comunale Frisanco — Ardit Pietro fu Giuseppe, contribuente, Cavasso Nuovo, — Merlo G. B. di Giovanni, licenziato, Spilimbergo — Nascimbeni Francesco fu Alessandro, licenziato, Udine — Liberali Antonio fu Baldassaro, contribuente, Sacile — Pasqualin dottor Giovanni fu Baldassare, medico, Casarsa — Venier G. B. fu Antonio, contribuente Cividale — Gottardis Leopoldo di Francesco contribuente, Pordenone — Torossi Valentino di Giuseppe, contribuente, Pordenone — Cossetti Luigi di Gioachino, consigliere comunale, Pordenone — Dal Frari Pietro fu Mattia, consigliere comunale, Castelnuovo — Di Biagio dottor Virgilio fu Antonio notaio, S. Vito al Tagliamento — Tomadini Giuseppe fu Andrea, contribuente, Percoto — Concari Leonida fu Francesco licenziato, Pinzano — Jegani cav. G. B. fu Domenico contribuente, Udine — Antonini Marco di Pietro, pensionato, Udine — Scotti Francesco fu Antonio, farmacista, Clauzetto — Fuso Giovanni di Tommaso, consigliere comunale, Moggio.

Complementari.

Regini dott. Antonio fu Carlo, ingegnere, Udine — Astolfi Evaristo fu Eugenio, maestro di Caneva Sacile — Cozzi Giovanni di Osualdo, licenziato, Arta — Piccinin Antonio di Paolo, consigliere comunale, Pasian di Pordenone — Marzuttini dott. Carlo fu G. B. medico, Udine — Brusadini Luigi di Antonio, contribuente, Pordenone — Lorenzini Giobbe fu G. B. consigliere comunale, Castelnuovo — Dorigo Isidoro di Giovanni, maestro, Cordenons — Pellegrini G. B. fu Giovanni contribuente, Udine — Bortoluzzi Pietro fu Domenico consigliere comunale, Castelnuovo.

Supplementari.

Aliprandi G. B. di Giuseppe, impiegato ferroviario, Udine — Del Negro Domenico di Giacomo contribuente, Udine — Pari dott. Riccardo di Antonio, medico, Udine — Canciani Vincenzo fu Giacomo, contribuente, Udine — Rampini Giuseppe fu Giovanni, ragioniere, Udine — Fiammazzo Antonio di Odditone, professore, Udine — Fior Pasquale fu Francesco contribuente, Udine — Cancianini Leonardo fu Marcellino, contribuente, Udine — Pordenon dott. Valentino fu Federico avvocato Udine — Orsetti cav. Giacomo fu G. B. avvocato, Udine.

Perduta la salute, non è sempre facile riacquistarla, e però è somma prudenza saperla conservare. Una cura che abbia *lo* scopo di depurare il sangue da quelle sostanze eterogenee che talvolta si manifestano con violenti e pericolose manifestazioni, espulsioni cutanee, sarà sempre uno dei mezzi più efficaci per conservare la salute. Per una consuetudine che ha la sua base sopra innegabili dati scientifici, la primavera fu in ogni tempo giudicata la più propria tra le stagioni per una cura depurante il sangue. Ma la scelta del medicinale da usarsi è della massima importanza. Noi non ci stancheremo pertanto di consigliare la **Pariglina** del Prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** (preparata dal figlio Ernesto unico erede del processo di fabbricazione) che ha saputo meritarsi come depurativo i suffragi dei più illustri Clinici d'Italia ed è raccomandato come rimedio sicuro nelle artriti, erpeti, scrofolosi, tisi incipiente. — Costa lire 9 la bottiglia intera e tre bottiglie lire 25 franche ovunque commettendole al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini di **Gubbio** (Umbria)

Deposito in **Udine** presso le farmacie di **Bosero Augusto, Filipuzzi Girolami,** e **Marco Alessi.**

VOCI DEL PUBBLICO.

L'acqua in Giardino.

Traversando l'ameno Giardino Ricasoli, tanto bene tenuto dal giardiniere Pietro Paolini, osservai che si sta lavorando per l'introduzione dell'acqua nei locali della R. Prefettura.

La mattina di solito in quel Giardino si vede sempre qualche signore sedere ai tavoli presso il Caffè, i quali assorbendo il Moka ben preparato e ben servito dal Caffettiere Cucchini, godono i soavi profumi dei fiori sparsi fra i piani e le prominenze di quel luogo, dedicato alla ricreazione dei nostri Cittadini; mentre altri passeggiano, osservando le belle piante e la loro simmetrica distribuzione, e alcuni adagiati sui sedili, leggono qualche giornale.

È un luogo che attrae anche i forastieri che fanno qualche giorno di permanenza nella nostra città, lo visitano volentieri, restando edificati per la sua bella tenuta e per l'amenità del punto di vista, osservandolo specialmente dal lato di mezzodì perchè circondato dai grandiosi palazzi quali sono quello dell'antica nob. famiglia Belgrado, ora Tellini, il palazzo Arcivescovile, il R. Tribunale e il soprastante nostro Castello, il qual gruppo compone un magnifico prospetto.

E pure a questo giardino manca una cosa, la più importante, che concorrebbe a renderlo tanto animato; una fontana nel centro del piano il più vasto che guarda il palazzo della prefettura da costruirsi prima che trascorra la stagione estiva.

Se si è fatto bene e con tanta sollecitudine per accontentare i privati, si faccia qualche cosa anche per la pubblica ricreazione nell'occasione che si introduce l'acqua nella vicina località.

A. P.

Un comune ostinato.

San Daniele, 5 luglio. — Un comune modello per capacità e per attitudine ad infischiarsi delle Autorità Superiori è certamente quello di Martignacco.

In seguito a visita praticata nel Dicembre p. p. dall'Ing. Lodovico di Caporiacco, veniva ingiunto dalla R.a Prefettura al predetto Comune di sistemare il tronco della strada detta di Dignano-Udine, scorrente sul suo territorio, tronco reso assolutamente intransitabile per mancata manutenzione da circa cinque anni.

Ma credete che il Comune di Martignacco abbia prestato orecchio all'ingiunzione?

E in tale stato di cose, perchè non si fa eseguire d'ufficio la sistemazione della strada? X

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 giugno 1888.

IV. Esercizio.

Capitale interamente versato L. 204,750.—

ATTIVO.

Cassa	L.	52.852.54
Cambiali in portafoglio	»	81:.140 9:
Banche e Ditte corrispondenti	»	19,646.67
Antec. sopra pegno di tit. e merci	»	65.380.—
Depositi a cauzione dei funzionari	»	15,00:.—
detti liberi e volontari	»	47 320.—
Conti Correnti diversi	»	92.217.50
Mobilio e spese di primo impianto	»	3,000.—
Spese d'ordinaria Amministrazione	»	3 279.96
	L.	1,109,837.61

PASSIVO.

Capitale	L.	204,750.—
Fondo di riserva	»	15,490.84
» prev. a disp. del Consiglio	»	500.—
» spec. per gli ev. infortuni	»	3,000.—
Depositi in conto corrente	»	539,261.70
» a risparmio	»	232,281.97
Banche e Ditte corrispondenti	»	25,508.24
Depositanti a cauzione funz.	»	15,000.—
» liberi e volontari	»	47,320.—
Creditori diversi	»	109.84
Azionisti residui divid. 1886	»	3,456.96
Utili lordi del corrente esercizio	»	23,158.06
	L.	1,109,837.61

Udine, 31 giugno 1888.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco *P. I. Modolo* — Il Direttore *G. Ermacora*

La Banca sconta cambiali a due firme fino a 4 mesi al 6 0|0 e fino a 6 mesi al 6 0|0 e 1|4 0|0 di provvigione.

Riceve versamenti in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo *il 4* 0|0 netto di Ricchezza Mobile.

Vendita giudiziale.

Nel 7 luglio presso il Tribunale di Udine avverrà l'asta del **Podere villeggiatura** detto **Villa Zugliana in Blauzzo** in prossimità di Codroipo. Confermiamo che merita l'attenzione di quelli, i quali possono disporre di un capitale per un affare assai vantaggioso.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il Giornale:

Legna in stanghe	da L. 2.10	a	2.30
» (Borre)	» » 2.—	»	2 25
» tagliate	» » 2.60	»	2.70
Carbone I.a qual.	» » 6.50	»	7.10
» II.a qual.	» » 6.—	»	6.50

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kilog.	da L. 0.20	a 0.—
Fragole	»	» 0.50	» 0.60
Framboìs	»	» 0 55	» 0 60
Prugne	»	» 0.—	» 0.—
Amoli	»	» 0 15	» 0.—
Pera	»	» 0.11	» 0.12
Armellini	»	» 0.30	» 0.—
Uva ribes	»	» 0.—	» 0.—
Uva grispina	»	» 0.10	» 0 15
Piselli	»	» 0 20	» 0.26
Tegoline	»	» 0.15	» 0.18
Patate	»	» 0.12	» 0 15
Fagiuoli	»	» 0.50	» 0 60
Pomidoro	»	» 0.30	» 0.—

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli.

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine, *del giorno 5 Luglio 1888.*

BOZZOLI	Quantità in Chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Minimo	Massimo	Adeq. giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Annuali giapponesi e parificati	1900 50	26 40	2 50	2 50	2 50	2 64
Gialli nostrani e parificati	5050 50	—	—	—	—	—

Il prezzo adequato generale della gallotta (bozzoli) per l'anno 1888 risultò: Nostrano giallo e simili f. 1 50 3,10; incrociato giallo f. 1 40 3|10 il chilogr.

Municipio di Gorizia,
li 5 luglio 1888.

Il Podestà
Dre Maurovich.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I raccolti in Ungheria.

Budapest, 5 Il rapporto ufficiale sui raccolti dà il seguente risultato:

Frumenti: 6 4 p.c. inferiore alla media, 47.— p.c. media, 19 6 p.c. superiore alla media.

Segale, risultato: una scarsa media. *Granoni*, meno poche eccezioni, buono, soddisfacente per tutto il paese.

Una nota russa?

Vienna, 5. Parlavasi quì in questi ultimi giorni che il governo russo avesse inviato ai gabinetti firmatari del trattato di Berlino una nota circolare onde incamminare uno scambio di vedute a proposito della questione sempre aperta della Bulgaria. Per altro, sinora il gabinetto di Vienna non ha ricevuto nessuna nota in proposito, e nè pure quello di Londra. Si ritiene anzi che tale passo del gabinetto russo non seguirà prima che Alessandro III non abbia avuto l'atteso convegno con Guglielmo II.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 4. Rendita 1 gen. da 95.13 ... a 95.13 ... luglio 97.10 a 97.30. Az. di Banca Veneta in conto corrente da 347.50 a . Id. Banca di Credito ... Id. Società Veneta di Costruz. da — a —. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 232.50 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.00 a 123.20 a tre mesi da 123.23 a 123.40 Francia sconto 3, a vista da 100.10 a 100.30, Londra sconto 3, a vista da 25.12 a 25.13 a tre mesi da 25.16 a 25.23 Svizzera sconto 4, a vista da 100.00 a 100.25 a tre mesi da —. a —., Vienna - Trieste sconto 4, a vista 201.1/8 a 201.75 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.3/8 a 201.3/8.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 4. Rend. Ital. da 97.05 a —.00. Cambi Londra da 25.17 a .15. Camb. Francia da 100.29. a 15.— Cambi Berlino da 122.40 a 124.05

FIRENZE, 4. Rend. Italiana 96.76 1/2 Cambi Londra 25.16 Cambi Francia 100.00 — Az. F. Mer. 793.25 Az. Mobiliare 999.00.

GENOVA, 4. M. debole Rendita Italiana 97.57. Az. Banca Naz. 2130 Az. Mobiliare 998. Az. Fer. Mer. 797 — Az. Fer. Med. 636.00.

ROMA, 4. Rendita Italiana 97.65 Az. Banca Generale 674.00

PARTICOLARI

Parigi. 6. Chiusa R. ital. 99.40.

Vienna. 6. Rendita Austriaca carta 81.40. Id. aust. arg. 82.70. Id. aust. oro 113.56 Londra 124.90. Napoleoni 9.89.

Milano. 6. Rend. Ital. 97.65 Serali 97.60. Napoleoni 20.—. Marchi 124.—

BORSE ESTERE

BERLINO, 4. Mobiliare —.—. Austriache 95.90. Lombarde 149.30. Rendite Italiano 97.70

TRIESTE, 5.

Anche oggi, d po molteplici oscillazioni, si chiude fiacchi continuando i realizzi su vasta scala. Deboli anche i cambi.

Napol. 9.89 a 9.90 1/2 Zecchini 5.82 a 5.83 Lire Sterline da 12.46 a 12.48 Lire Turche 11.19 a 11.17, Londra da 124.00 a 125.1/8 Francia da 49.35, a 49.50 Italia 49.20 a 49.40. Bancanote italiane da 49.30 a 49.40. Dette Germaniche da 61.20 a 61.35

Rendita austriaca in carta da 81.75 a 81.30. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.75 a 103.50 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 90.70 a 90.30 Credit da 313.— a 311.— Rendita Italiana da 96.7/8 97. Greci 5 0/0 da . 372 a 375.

VIENNA, 5.

Azioni Credit 310.70. Biglietti 1860 139.25. Detti 1864 168.00. Rendita austriaca in carta 81.50. Ferrate dello Stato 232.00 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.90. 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 302.—. Loyd austriaco 438.—. Banca anglo austriaca 109.50 Lombarde 95.25 Union Banck 205.— Landerbank 219.75 Prestito comunale viennese 138.25. Rendita austriaca in oro 113.10. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 102.46 Detta detta in carta 5 0/0 90.— Azioni tabacchi 119.50 Sostenuta.

LONDRA, 3. Italiano 96 1/4 Inglese 99 11/16.

PARIGI, 4. Rendita fr. 3 0/0 86.05. Rendita 3 0/0 am. 83.32 Rendita 4 1/2 106.00 Rend. italiana 99.27 Cambio su Londra 25.26. Consolidato inglese 99. 5/8 Obbligazioni ferr. italiane 294.0 Cambio Italiano 1 1/16. Rendita turca 15.12 Banca di Parigi 770. Ferrovie tunisine 512.00. Prestito egiziano 419.06. Prestito spagnuolo est. 74.28 Banca di sconto 467.00 Banca ottomana 545.31 Cred. fondiario 1477. Azioni Suez 2171

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.50 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli